

Andrea Maramotti

Francesco Balilla Pratella e l'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Verdi

Francesco Balilla Pratella è un musicista al quale gli studi e la critica hanno dedicato un interesse crescente nei decenni. Nato a Lugo l'1 febbraio 1880, morì a Ravenna il 17 maggio 1955. Si era diplomato in Composizione a Pesaro, nel 1903. Fu compositore fecondo di opere, musica sinfonica, da camera, vocale, e molto attivo, soprattutto come studioso e ricercatore, nell'ambito dell'etnofonia, ad iniziare da quella romagnola. Fu inoltre scrittore, e collaboratore di numerosi giornali e riviste: la scrittura fu un suo grande amore, secondo solo alla musica.

Primo musicista italiano ad aderire al Futurismo, il movimento creato da Filippo Tommaso Marinetti, compose musica futurista, della quale si ricorda l'opera *L'aviatore Dro*, che prevede in partitura la presenza di strumenti rumoristici, come voleva l'estetica di Marinetti. Pratella fu anche l'estensore dei Manifesti musicali del movimento, che teorizzavano la nuova musica.

Intimamente legato alla propria terra, fu un grande ricercatore di canti e musiche romagnoli, ed egli stesso autore di "cante". Adesione al Futurismo e culto e studio della tradizione popolare musicale non sono in contraddizione. Sono due aspetti complementari e comunicanti dell'arte e personalità di Pratella. Il musicista lughese fu in contatto con la cultura nazionale del suo tempo, della quale fece parte. Fu un infaticabile lavoratore, fino alla fine: ha infatti lasciato, ultimandolo poche settimane prima della morte, il suo fondamentale *Testamento*, edito in versione integrale dalle Edizioni del Girasole di Ravenna nel 2012. È la storia della sua vita, un'autobiografia piena di notizie, specchio dell'epoca in cui visse; un libro di centinaia di pagine che è anche un catalogo delle sue opere e una bibliografia su di lui.

Dunque musicista, compositore, teorico, scrittore, e partecipe della modernità del Novecento. Fu docente e direttore, prima insegnante a Cesena, poi direttore e docente nella scuola musicale di Lugo. Infine, dal 1927, direttore e docente all'Istituto "Verdi" di Ravenna. Momento importante della sua vita, di cui rimane documentazione all'Archivio di Stato di Ravenna. La storia della sua nomina è infatti contenuta in un sostanzioso fascicolo, cui si affianca quello relativo all'*iter* della richiesta di "pareggiamento" dell'Istituto dell'Amministrazione comunale. Possiamo ripercorrere la sua storia al "Verdi" anche dalle pagine del *Testamento* stesso, nel quale si parla a lungo della sua direzione e dell'epilogo del suo rapporto con l'Amministrazione comunale della città.

Dalle preziose carte dell'Archivio di Stato si evince che Pratella, il cui nome era nazionale, fu incaricato come "Commissario straordinario" dell'Istituto in data 9 settembre 1927; si voleva rilanciare l'antica istituzione ravennate infondendo nuova vita, e inaugurando nuovi programmi. In data 10 dicembre 1929, sempre con deliberazione del Podestà Celso Calvetti, Pratella era nominato Direttore del "Verdi", con effetto dal primo gennaio 1930. Dalla delibera dell'8 agosto 1930 si legge che era "richiesto della direzione di ogni attività musicale del Comune all'infuori dell'ambito dell'Istituto", incarico per il quale percepiva uno speciale compenso a parte.

L'arrivo di Pratella a Ravenna doveva segnare, ed effettivamente segnò, una fase nuova. Dettò un nuovo Regolamento per l'Istituto, che contiene importanti aggiornamenti: la durata di alcuni corsi strumentali che, arricchiti, meglio si completano ed equiparano a quelli dei Conservatori di Stato e dei Licei musicali pareggiati, ai cui programmi del resto, il regolamento continuamente si richiama. Materie come la "Lettura ritmica" (solfeggio), la "Lettura cantata e canto corale", sono oggetto di particolare attenzione. Un'innovazione importante: viene introdotto per la prima volta all'Istituto l'insegnamento della Storia della Musica, articolandolo in tre corsi, e fissando, per ciascuno, il programma. Pratella era anche docente di armonia, composizione e storia della musica.

Tra le motivazioni ufficiali che portarono le autorità comunali ravennate a conferire la direzione a Pratella, già il primo atto del Podestà, in data 9 settembre 1927, è chiaro nell'individuazione della principale: il pareggiamento agli Istituti del Regno. La deliberazione podestarile di richiesta è del 20 novembre 1930, inviata al Ministero dell'Educazione Nazionale. C'è la risposta del Ministero in data 27 febbraio 1931: vista la pianta organica si dichiara la medesima non approvabile, perché vi risultavano insegnamenti cumulati, quando per l'ottenimento del pareggiamento ai Conservatori, ogni cattedra doveva avere un proprio titolare. Dopo, i documenti tacciono. Il pareggiamento, il maggior obiettivo che l'Amministrazione si era prefissa con la direzione di Pratella, viene accantonato.

Rimangono riportate, nel libro che si occupa della storia dell'Accademia Filarmonica divenuta Istituto Verdi alla morte del grande compositore, alcune attendibili testimonianze verbali: sarebbe stato proprio il personale del "Verdi" a recalcitrare, in particolare quei docenti che, oltre la loro cattedra, avevano incarichi supplementari retribuiti, che col pareggiamento avrebbero molto probabilmente perduto. Ma, forse, e maggiormente, la stessa Amministrazione; la risposta del Ministero parlava chiaro: occorre nuove cattedre, perché ognuna doveva avere un proprio titolare. Ciò

avrebbe significato un impegno da parte della medesima Amministrazione, dalla quale il “Verdi” dipendeva.

Nel contesto musicale e culturale cittadino, la presenza di Pratella lasciò tracce significative, già dal 1928: non ancora stabilizzato alla Direzione, condusse due importanti concerti in Sant'Apollinare Nuovo con orchestra e coro di circa 200 interpreti. E negli anni 1938 - 1939 fu alla guida di concerti di musiche popolari romagnole nel palcoscenico all'aperto del paesaggio di Milano Marittima, che furono organizzati a fianco del premio letterario “Cervia”.

Andrea Maramotti

Ravenna, giugno 2022

Trascrizione del video disponibile nel canale YouTube ufficiale dell'Archivio di Stato di Ravenna all'indirizzo:

<https://www.youtube.com/watch?v=91BEpPswdws>